



Segni dei

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno II - n° 9 / Giugno 2018

tempi

s o m m a r i o



● pontefice

02 Dal discorso del Santo Padre Francesco all'Assemblea Generale della CEI

● conferenza episcopale italiana

03 Dal comunicato finale della 71ª Assemblea Generale

● vescovo

04 Sua Ecc. Mons. Luigi Renna nominato Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo
04 Lettera di saluto

● diocesi

05 21 luglio 2018: cinquant'anni di sacerdozio di mons. Di Munno e don Maurantonio
06 Mons. Carmine Ladogana nominato nuovo Vice Postulatore per la Causa di Beatificazione del venerabile Sac. Antonio Palladino

● parrocchie

07 450 anni dalla nascita di San Luigi Gonzaga
07 Festa di Sant'Antonio da Padova

● pastorale familiare e giovanile

08 Rubrica: "In cammino verso l'Unità..."
08 Nascerà il consultorio familiare diocesano "Zelia e Luigi Martin"
08 Pronti per l'oratorio estivo!

● pastorale sociale

09 La Settimana Sociale Diocesana

● cultura

10 Il regista Matteo Garrone torna al Festival di Cannes con il drammatico *Dogman*
11 Candela in fiore

● calendario pastorale

12 Giugno 2018

Da CREDENTI nel continente DIGITALE

I Pastori hanno evidenziato come non si debba pensare che il problema della comunicazione del Vangelo nell'odierna società sia rappresentato dal mezzo, dal linguaggio, dalla capacità di utilizzo delle più moderne tecnologie, perdendo di vista l'essenziale, cioè l'esperienza evangelica. **C'è bisogno di ascolto - è stato sottolineato - come condizione permanente; c'è bisogno di raccontare la vita, le storie delle persone attraverso le quali passa il messaggio: oggi più di ieri è il tempo dei testimoni**" (dal *Comunicato finale* della 71ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana - Roma, 21-24 maggio 2018)

GIU
2018





DAL DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

all'Assemblea Generale della CEI

*Aula Nuova del Sinodo
Lunedì, 21 maggio 2018*



Cari fratelli, buonasera!

Benvenuti in Vaticano. Ma credo che quest'aula [quella del Sinodo] è in Vaticano soltanto quando c'è il Papa, perché è sul territorio italiano. Anche l'Aula Paolo VI... Dicono che è così, non è vero?

Grazie tante della vostra presenza per inaugurare questa giornata di Maria Madre della Chiesa. Noi diciamo dal nostro cuore, tutti insieme: *"Monstra te esse matrem"*. Sempre: *"Monstra te esse matrem"*. È la preghiera: "Facci sentire che sei la madre", che non siamo soli, che Tu ci accompagni come madre. È la maternità della Chiesa, della Santa Madre Chiesa Gerarchica, che è qui radunata... Ma che sia madre. "Santa Madre Chiesa Gerarchica", così piaceva dire a Sant'Ignazio [di Loyola]. Che Maria, Madre nostra, ci aiuti affinché la Chiesa sia madre. E - seguendo l'ispirazione dei padri - che anche la nostra anima sia madre. Le tre donne: Maria, la Chiesa e l'anima nostra. Tutte e tre madri. Che la Chiesa sia Madre, che la nostra anima sia Madre.

Vi ringrazio per questo incontro che vorrei fosse un momento di dialogo e di riflessione. Ho pensato, dopo avervi ringraziato per tutto il lavoro che fate - è abbastanza! -, di condividere con voi tre mie preoccupazioni, ma non per "bastonarvi", no, ma per dire che mi preoccupano queste cose, e voi vedete... E per dare a voi la parola così che mi rivolgiate tutte le domande, le ansie, le critiche - non è peccato criticare il Papa qui! Non è peccato, si può fare - e le ispirazioni che portate nel cuore.

La prima cosa che mi preoccupa è la crisi delle vocazioni. È la nostra paternità quella che è in gioco qui! Di questa preoccupazione, anzi, di questa emorragia di vocazioni, ho parlato alla Plenaria della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, spiegando che si tratta del frutto avvelenato della cultura del provvisorio, del relativismo e della dittatura del denaro, che allontanano i giovani dalla vita consacrata; accanto, certamente, alla tragica

diminuzione delle nascite, questo "inverno demografico"; nonché agli scandali e alla testimonianza tiepida. [...]

Propongo ad esempio una più concreta - perché dobbiamo incominciare con le cose pratiche, quelle che sono nelle nostre mani -, vi propongo una più concreta e generosa condivisione *fidei donum* tra le diocesi italiane, che certamente arricchirebbe tutte le diocesi che donano e quelle che ricevono, rafforzando nei cuori del clero e dei fedeli il *sensus ecclesiae* e il *sensus fidei*. Voi vedete, se potete... Fare uno scambio di [sacerdoti] *fidei donum* da una diocesi a un'altra. Penso a qualche diocesi del Piemonte: c'è un'aridità grande... E penso alla Puglia, dove c'è una sovrabbondanza... Pensate, una creatività bella: un sistema *fidei donum* dentro l'Italia. Qualcuno sorride... Ma vediamo se siete capaci di fare questo.

Seconda preoccupazione: povertà evangelica e trasparenza. Per me, sempre - perché l'ho imparato come gesuita nella costituzione - la povertà è "madre" ed è "muro" della vita apostolica. È madre perché la fa nascere, e muro perché la protegge. Senza povertà non c'è zelo apostolico, non c'è vita di servizio agli altri... È una preoccupazione che riguarda il denaro e la trasparenza. In realtà, chi crede non può parlare di povertà e vivere come un faraone. A volte si vedono queste cose... È una contro-testimonia parlare di povertà e condurre una vita di lusso; ed è molto scandaloso trattare il denaro senza trasparenza o gestire i beni della Chiesa come fossero beni personali. Voi conoscete gli scandali finanziari che ci sono stati in alcune diocesi... Per favore, a me fa molto male sentire che un ecclesiastico si è fatto manipolare mettendosi in situazioni che superano le sue capacità o, peggio ancora, gestendo in maniera disonesta "gli spiccioli della vedova". [...]

E la terza preoccupazione è la riduzione e accorpamento delle diocesi. Non è facile, perché, soprattutto in questo tempo... L'anno scorso stavamo per accorparne una, ma sono venuti quelli di là e dicevano: "È piccolina la diocesi... Padre, perché fa questo? L'università è andata via; hanno chiuso una scuola; adesso non c'è il sindaco, c'è un delegato; e adesso anche voi...". E uno sente questo dolore e dice: "Che rimanga il vescovo, perché soffrono". Ma credo che ci sono delle diocesi che si possono accorpare. Questa questione l'ho già sollevata il 23 maggio del 2013, ossia la riduzione delle diocesi italiane. Si tratta certamente di un'esigenza pastorale, studiata ed esaminata più volte - voi lo sapete - già prima del Concordato del '29. Infatti Paolo VI nel '64, parlando il 14 aprile all'Assemblea dei vescovi, parlò di "eccessivo numero delle diocesi"; e successivamente, il 23 giugno del '66, tornò ancora sull'argomento [...].

Queste sono le mie tre preoccupazioni che ho voluto condividere con voi come spunti di riflessione. Ora lascio a voi la parola e vi ringrazio per la *parresia*. Grazie tante.



Conferenza Episcopale Italiana

71^a ASSEMBLEA GENERALE

Roma, 21 - 24 maggio 2018

DAL COMUNICATO FINALE

Fedeltà al territorio e respiro europeo

Negli interventi dei Vescovi - seguiti all'*Introduzione* ai lavori, offerta dal Cardinale Presidente - ha preso volto un Paese segnato da pesanti difficoltà. Sono frutto della crisi economica decennale - con la mancanza di sicurezza lavorativa e mala-occupazione - e di un clima di smarrimento culturale e morale, che mina la coscienza e l'impegno solidale. Non si fatica a rinvenirne traccia nel sentimento d'indifferenza per le sorti altrui e nelle tensioni che incidono sulla qualità della proposta politica e sulla stessa tenuta sociale. [...]

Da credenti nel continente digitale

Di fronte allo scenario creato dai new media l'atteggiamento espresso dai Vescovi è di *simpatia critica*, intuendone sia i rischi che le opportunità. Approfondendo i contenuti della relazione principale - *Quale presenza ecclesiale nell'attuale contesto comunicativo*, affidata al Prof. Pier Cesare Rivoltella - e nella consapevolezza di quanto la comunicazione interpellati la pastorale ordinaria, i gruppi di studio sono stati animati dall'esigenza educativa, nell'intento di verificare come sia possibile articolare la comunicazione della e nella Chiesa ricavandone spunti per la riflessione teologica, l'attitudine educativa e la progettazione pastorale. I Pastori hanno evidenziato come non si debba pensare che il problema della comunicazione del Vangelo nell'odierna società sia rappresentato dal mezzo, dal linguaggio, dalla capacità di utilizzo delle più moderne tecnologie, perden-

do di vista l'essenziale, cioè l'esperienza evangelica. C'è bisogno di ascolto - è stato sottolineato - come condizione permanente; c'è bisogno di raccontare la vita, le storie delle persone attraverso le quali passa il messaggio: oggi più di ieri è il tempo dei testimoni. Sicuramente nella missione della Chiesa, che resta nel tempo immutata nel suo nucleo di fedeltà al Vangelo, è necessario comprendere come colmare il divario tra l'accelerazione della tecnologia e la capacità di affermarne il senso profondo: le forme della liturgia della catechesi e più in generale della pedagogia della fede si trovano oggi di fronte a una dimensione antropologica nuova e, pertanto, presuppongono un'adeguata inculturazione della fede. [...]

Con il Vangelo sul passo dei giovani

L'Assemblea Generale ha fatto il punto sul cammino della Chiesa italiana verso il Sinodo dei Vescovi, che si terrà a Roma in ottobre, dedicato a *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. Nel confermare la centralità dell'impegno educativo, i Pastori avvertono la responsabilità di testimoniare ai giovani ragioni di vita, coinvolgendoli nell'esperienza cristiana; di curare legami ed affetti, qualificandoli con l'appartenenza ecclesiale; di favorire la crescita e la maturazione dei ragazzi aiutandoli a scoprire la ricchezza del servizio agli altri. [...]

Adempimenti di carattere giuridico-amministrativo

L'Assemblea Generale ha approvato un aggiornamento del Decreto generale *Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza*, risalente

al 1999. Il passaggio era necessario per rendere tale testo conforme - nel rispetto dell'autonomia della Chiesa e della peculiare natura dei suoi enti e delle sue attività - al Regolamento dell'Unione europea in materia di protezione dei dati personali, che diventa applicabile in tutti i Paesi membri a partire dal 25 maggio di quest'anno. L'aggiornamento votato ha prontamente ottenuto la necessaria *recognitio* della Santa Sede. [...]

Comunicazioni e informazioni

Una prima comunicazione si è concentrata sul *Progetto Policoro*, rispetto al quale il Consiglio Permanente nei mesi scorsi ha avviato una verifica per individuare le prospettive con cui proseguirlo. Tra gli elementi positivi sono emersi: la possibilità, con tale strumento, di raggiungere giovani spesso "lontani" con il volto di una Chiesa attenta ai bisogni reali e coinvolta nelle storie di vita; la qualità del livello formativo; la generatività - sulla scorta anche del mandato della Settimana Sociale di Cagliari - attraverso l'accompagnamento alla creazione di impresa e la nascita di gesti concreti.

Un'altra comunicazione ha riguardato i media della Conferenza Episcopale Italiana, che quest'anno celebrano anniversari significativi: i cinquant'anni di *Auvenire*, i trenta dell'*Agenzia SIR*, i venti di *Tv2000* e del Circuito radiofonico *InBlu*. Come sottolineava il Cardinale Presidente nell'udienza che all'inizio di maggio Papa Francesco ha concesso alla famiglia di *Auvenire*, "in un momento di repentine trasformazioni, queste tappe sono un richiamo a far sempre più nostre le indicazioni del Santo Padre a ricercare e promuovere una maggiore sinergia tra i nostri media, per una presenza qualificata e significativa, capace di informare e di formare". Di questa volontà è segno il nuovo portale www.ceinews.it, online dallo scorso 10 maggio. [...]

All'Assemblea Generale è stato, infine, presentato il *calendario* delle attività della CEI per l'anno pastorale 2018 - 2019.





Sua Ecc. Mons. Luigi Renna,

VESCOVO DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO,
NOMINATO DA PAPA FRANCESCO

AMMINISTRATORE APOSTOLICO

DELLA ARCIDIOCESI DI MANFREDONIA-VIESTE-SAN GIOVANNI ROTONDO



Con decreto della Congregazione per i Vescovi, datato 8 maggio 2018, **papa Francesco ha nominato il vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, Amministratore Apostolico della Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo.**

“Per provvedere al governo della Chiesa di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo - si legge nella bolla di nomina - vacante per la morte dell'Ecc.mo Arcivescovo Michele Castoro, il Sommo Pontefice Francesco, per Divina Provvidenza Pastore dei Pastori, con il presente Decreto della Congregazione per i Vescovi, nomina e costituisce Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, dalla data odierna e fino a che l'Arcivescovo da eleggere prenda possesso canonico, l'Ecc.mo Mons. Luigi Renna, Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano”.

In spirito di servizio, in obbedienza al Santo Padre, con memoria grata e piena di affetto per Sua Ecc. Mons. Michele Castoro e con sentimenti di carità pastorale nei confronti della Chiesa sipontina, il vescovo Renna ha accettato la nomina, assicurando alla cara Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano che questo impegno ministeriale nulla toglierà alla sollecitudine verso la Chiesa locale.

“Preghiamo per il nostro Vescovo” - è l'invito rivolto da mons. Antonio Mottola, vicario generale, nel comunicare la lieta notizia al clero, ai religiosi e ai fedeli della diocesi - “affidandolo alla intercessione di Maria SS. di Ripalta e di San Potito Martire”.

LETTERA DI SALUTO DELL'AMMINISTRATORE APOSTOLICO SUA ECC. MONS. LUIGI RENNA

ALLA ARCIDIOCESI DI MANFREDONIA-VIESTE-SAN GIOVANNI ROTONDO

Carissimi fedeli tutti della Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo.
Carissimi presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, seminaristi,

vengo a voi, a pochi giorni della dipartita del carissimo padre e confratello mons. Michele Castoro, nell'obbedienza al Santo Padre, con il desiderio di servirvi per il tempo che sarà necessario, cercando di essere all'altezza delle virtù che hanno animato il nostro caro Arcivescovo.

Monsignor Michele Castoro è stato per me un padre accogliente e premuroso. Ricordo la sua affabilità quando l'ho incontrato a Molfetta, all'indomani della sua nomina a Vescovo di Oria: ero un giovane docente dell'Istituto Teologico Pugliese ed egli giungeva da Roma, preceduto da una fama che ne decantava le virtù umane e sacerdotali, e mi salutò come se mi avesse conosciuto da sempre. Negli anni successivi, mentre ero rettore al Seminario Regionale, da Pastore attento alla formazione dei futuri preti,

mi ha manifestato ancora quella sollecitudine che, sia nei gesti quotidiani che nelle decisioni più importanti, era sempre accompagnata da un senso di rispetto e di umiltà che mettevano subito a proprio agio chi gli stava di fronte. Vengo a voi, quindi, portando nel cuore questo modello di umanità, di vita cristiana e ministeriale, e so bene che, insieme alla fede nel Signore Gesù e l'amore alla Chiesa di cui ci sentiamo parte, il ricordo grato di mons. Castoro è una ricchezza grande che ci unisce.

Sento che la storia del nostro Arcivescovo parla in modo particolare a chi soffre per malattie molto gravi, nella Casa Sollievo della Sofferenza o nella propria dimora: il nostro caro Pastore ci ha insegnato a sperare nella guarigione, ma anche ad affidarci a Dio, Signore della vita, rendendo belli e significativi, edificanti per tutti, anche i momenti più difficili dell'esistenza.

Ai familiari del nostro monsignor Castoro va il nostro affettuoso abbraccio, che li faccia sentire sempre “di casa” nella Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo.



21 LUGLIO 2018: cinquant'anni di sacerdozio di mons. DI MUNNO e don MAURANTONIO

Due nostri amati sacerdoti festeggeranno a breve il cinquantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale. Si tratta di un traguardo importante e la redazione di "Segni dei tempi" li ha ascoltati per raccontare ai lettori questo mezzo secolo di vita a servizio del Signore tra le vie della diocesi

A cura di Angiola Pedone

MONS. FRANCO DI MUNNO

Riassuma in tre aggettivi questi anni di servizio

Vita impegnativa, entusiastica, soddisfacente perché ho fatto sempre la volontà di Dio in piena obbedienza ai superiori.

Come è nata la sua vocazione?

Ero delegato dell'ACR, impegnato nell'organizzazione di incontri formativi e ricreativi, già frequentavo la seconda classe industriale "Altamura" di Foggia: **tutta la giornata era per la scuola, non**

potevo seguire i miei ragazzi, mi resi conto che mi mancava qualcosa... una voce mi indicò la via... lasciai la scuola e, in cinque mesi, in privato, mi preparai per l'esame di scuola media (necessaria per frequentare il Seminario ad Ascoli Satriano)... Ho frequentato il liceo e lo studio della teologia a Benevento. L'esperienza più intensa del Seminario nel periodo della teologia: avevo una zona, "Monte Calvo", dove la domenica a piedi insieme con altri due seminaristi, nella cappella di campagna catechismo... visita alle famiglie della zona... sacramenti... santa messa... Insomma, una bella esperienza.

Quali sono stati i suoi impegni pastorali?

Dopo l'ordinazione, ho ricoperto l'incarico di primo parroco nella prima parrocchia di San Giuseppe in Carapelle e nella seconda parrocchia Maria SS. dell'Altomare in Orta Nova. Dal 1977 al 2014 sono stato parroco della chiesa della B.V.M. Addolorata in Cerignola. **Non sta a me dare un giudizio sul mio operato, ma a coloro che sono stati vicini al mio servizio; ho lavorato come si fa in una famiglia in piena comunione:** in-

contri settimanali di catechesi per gli adulti e catechismo per classe per i ragazzi, formazione per i nubendi e per ricevere i sacramenti. Penso di aver lasciato una parrocchia "efficiente". Quello che mi manca di più è il rapporto familiare con i malati e anziani... ogni Domenica mi incontravo con loro...

Lo stare con i giovani, la sera, e anche con gli adulti che hanno sempre bisogno della nostra presenza e della nostra guida. Sapere di entrare in ogni casa ed essere accolto come uno di famiglia è stata la più grande soddisfazione di questi anni.

Ci parli di un ricordo piacevole

È la stessa vita sacerdotale... Spero di continuarla con altro impegno.



Mons. Di Munno e don Maurantonio, lo scorso 4 maggio, hanno concelebrato con papa Francesco nella cappella di Santa Marta (Città del Vaticano)

Al Vice Presidente di Casa Sollievo della Sofferenza, ai medici, e al personale, alle suore, esprimo gratitudine per come hanno saputo curare per circa un anno e amorevolmente custodire Mons. Castoro nelle ultime settimane.

Miei cari, desidero mettermi in cammino con voi affinché la Chiesa di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo continui il suo cammino ecclesiale fino all'arrivo del nuovo Pastore che il Santo Padre vorrà donarci. Unisco al motto di S.E. Mons. Castoro, quello a cui cerco di ispirare il mio ministero: "Edificare nella carità" (cfr. Ef 4, 14-16). È un richiamo all'operosità: siamo chiamati ad essere costruttori che si rimboccano le maniche e contribuiscono tutti, ciascuno con la propria vocazione, ad edificare la Chiesa, primizia del Regno di Dio. Quell'edificare a volte chiede, come ci ricorda il Papa, che dobbiamo prendere l'iniziativa, piuttosto che stare a guardare: "La Chiesa 'in uscita' è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. *Primerear* - prendere l'iniziativa" (*Evangelii gaudium* 24). Ma poiché la Chiesa è Sua, ricordiamo che **gran parte del nostro lavoro è lasciare che sia il Signore stesso, con la forza dello Spirito, ad agire. L'opera più grande è lasciare che Egli agisca, nella nostra vita, sul nostro temperamento, nelle nostre realtà, sul nostro territorio tanto bisognoso di Grazia di Dio e cura degli uomini.** E tutto nella carità che "non si vanta" e

"non cerca il proprio interesse" (cf. 1 Cor 13,4-5), secondo la logica del Vangelo. Il prossimo Convegno diocesano del 16-17 maggio, nel quale avrò modo di incontrare molti di voi, sarà occasione per rinvigorire il cammino ecclesiale già progettato con mons. Castoro.

Ci aiuteranno in questo percorso Maria, Madre della Chiesa, l'Arcangelo Michele, San Lorenzo Maiorano, San Giordano Martire e San Pio da Pietrelcina, e certamente Mons. Castoro che, con la sua preghiera, ci segue dall'alto. La preghiera sia la nostra forza.

Un fraterno abbraccio a tutti e la mia benedizione per ciascuno di voi!

† Luigi Renna





DON ANTONIO MAURANTONIO

Sono nato il 19 aprile del 1943 e vissuto nella parrocchia della B.V.M. Addolorata di Cerignola in via Osteria Ducale n. 12. In occasione della prima comunione e cresima all'età di 10 anni, seguì con attenzione e umiltà la preparazione ai sacramenti e partecipando alla santa messa tutti i giorni e alla benedizione eucaristica vespertina, imparando tutte le preghiere del tempo e recitandole anche in chiesa ai fedeli. **Fui iscritto all'Azione Cattolica e al ricreatorio parrocchiale. Il parroco, mons. Michele Leone, notando tutto questo, chiese ai miei genitori di inviarmi al Seminario Vescovile di Ascoli Satriano per gli studi di scuola media. Accettai volentieri ed entrai in seminario.**

In prima media eravamo tantissimi (una cinquantina), dopo la terza media, in quarto ginnasio, siamo rimasti in due e in quinto ginnasio rimasi solo in quella classe e fui inviato al Seminario Regionale di Benevento, dove ho completato il liceo e gli studi teologici. Ho ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 21 luglio 1968 da Sua Ecc. Mons. Mario Di Lieto nella mia parrocchia, l'Addolorata.

L'anno scolastico 1968-69 sono stato educatore (prefetto, come si diceva allora) al Seminario Vescovile di Ascoli Satriano. L'anno successivo 69/70, essendo pochi i seminaristi ad Ascoli Satriano, fummo inviati tutti al seminario vescovile di Foggia. L'anno 70-71 sono stato parroco alla Cattedrale, parrocchia San

Pietro Apostolo, e al 1° luglio del 1971 fu istituita la parrocchia Santa Barbara nel rione "Macello", dove sono stato parroco fino al 30 dicembre 2002, per 31 anni e 6 mesi. Ho dovuto esercitare il mio ministero in situazioni molto precarie in una chiesetta di pochi metri quadrati, senza sacrestia e senza opere parrocchiali. Con la pazienza, la bontà e la mitezza molti hanno preso a stimare la parrocchia e a frequentarla. Tutt'ora, **quando incontro qualcuno dei parrocchiani, essi esprimono la simpatia e la riconoscenza per quella mia presenza e per le attività svolte a suo tempo.**

Negli anni successivi, a partire dal 2003, sono stato nominato "canonico penitenziere" del Capitolo Cattedrale di Cerignola ed ho esercitato il mio ministero in Duomo. Contemporaneamente sono stato Cappellano nella Pia Opera Buon Consiglio con le Suore Domenicane del SS. Sacramento. Il 29 agosto del 2005 sono stato nominato Cappellano del Cimitero, dove esercito ancora oggi giornalmente questo ministero di consolazione e di speranza. Dal novembre 2017, sono stato eletto "presidente" del Capitolo Cattedrale di Cerignola.

Mi sento molto vicino ai seminaristi di oggi, essi mi stimano, mi salutano, negli ultimi anni mi hanno telefonato facendomi gli auguri nelle varie ricorrenze: onomastico, compleanno, ordinazione sacerdotale. Quello che voglio trasmettere loro è di impegnarsi al massimo negli studi, che sono sempre produttivi. Ma soprattutto di esercitarsi nelle virtù cristiane della bontà, della fedeltà, della mitezza... perché l'esempio trascina più delle parole.

Il mio ricordo più piacevole è stato quello della scelta che Sua Ecc. Mons. Giovanni Battista Pichierri, allora vescovo diocesano, fece nei miei riguardi affidandomi l'Ufficio Diocesano dell'Ecumenismo e Dialogo Interreligioso (novembre 1991). Da allora in poi **sono entrato nel movimento ecumenico e ho dirottato tutti i miei interessi e studi nell'approfondire e nello svolgere le attività ecumeniche e il dialogo interreligioso in diocesi e anche a livello regionale.** Pure in questa attività di "dialogo", non facile, ho usato molta pazienza, bontà e carità, tanto da essere stimato dai Valdesi di Cerignola della locale Chiesa Valdese in piazza Pasquale Bona e dagli Ortodossi Romeni presenti nella Parrocchia Ortodossa Romana "San Potito Martire" nella chiesa di San Giuseppe nella Terra Vecchia.

Bontà, fedeltà, mitezza sono tre aggettivi con cui riassumerei questi anni di servizio.



MONS. CARMINE LADOGANA nominato dal vescovo Luigi Renna nuovo **VICE POSTULATORE** per la Causa di Beatificazione del venerabile Sac. Antonio Palladino

“In CAMMINO verso l'UNITÀ...”

... pregando per il servizio alla comunione umana
da parte di coloro che ci governano

“I governanti infatti non sono da temere quando si fa il bene, ma quando si fa il male. Vuoi non aver paura dell'autorità? Fa' il bene e ne avrai lode” (Rm 13,3)

Eleviamo la nostra preghiera e con fede diciamo:

Esaudiscici, Signore!

- Per i governanti delle nazioni affinché educino i popoli alla ricerca della verità, della giustizia e del bene comune, garantendo politiche di integrazione, solidarietà e non violenza. Preghiamo.
- Per la Chiesa Cattolica e la Chiesa Valdese. Si possa trovare un sentiero fecondo e autentico di dialogo e collaborazione in ambito pastorale e caritatevole, testimoniando insieme la bellezza dell'amore e della pace donata dallo Spirito Santo. Preghiamo.

La Chiesa Evangelica Valdese nacque a Lione nel XII secolo con gli insegnamenti di Valdo di Lione (Lione, 1140-1206 circa). I valdesi sono diffusi soprattutto in Piemonte, dove contano 41 chiese (120 in tutta Italia) di cui 18 nelle cosiddette “Valli valdesi”, ed hanno il loro centro a Torre Pellice, in provincia di Torino.

Preghiera per l'unità dei Cristiani

(Paul Couturier)*

Signore Gesù Cristo, che alla vigilia della tua passione hai pregato perché tutti i tuoi discepoli fossero uniti perfettamente come tu nel Padre e il Padre in te, fa' che noi sentiamo con dolore il male delle nostre divisioni e che lealmente possiamo scoprire in noi e sradicare ogni sentimento d'indifferenza, di diffidenza e di mutua astiosità. Concedici la grazia di poter incontrare tutti in te, affinché dal nostro cuore e dalle nostre labbra si elevi incessantemente la tua preghiera per l'unità dei cristiani, come tu la vuoi e con i mezzi che tu vuoi. In te che sei la carità perfetta, fa' che noi troviamo la via che conduce all'unità nell'obbedienza al tuo amore e alla tua verità. Amen.

*presbitero francese (Lione, 29 luglio 1881 - 24 marzo 1953)

Dalla Disciplina generale delle Chiese Evangeliche Valdesi

1974

La Chiesa riconosce come unico capo il Signore Gesù, il Cristo. La Chiesa professa le dottrine contenute nell'Antico e Nuovo Testamento e formulate nella sua confessione di fede. A coloro che hanno ricevuto il battesimo la Chiesa deve la testimonianza dell'Evangelo e l'annuncio della Grazia di cui portano il segno, perché acquistino la consapevolezza della loro vocazione di credenti. La medesima predicazione è rivolta a tutti gli altri perché credano e siano battezzati.

Pronti per l'ORATORIO ESTIVO!

A cura dell'Équipe diocesana di Pastorale Giovanile

L'estate ormai è alle porte, le scuole stanno per concludere le attività didattiche. I bambini e i ragazzi respirano già aria di vacanze. **Per questo, ma non solo, molte parrocchie sono venute incontro alle difficoltà delle famiglie e sono in procinto di partire con le attività dell'oratorio estivo. Altre parrocchie, che hanno già da anni un collaudato oratorio invernale, sono pronte a lasciare i locali coperti per riversare le loro attività negli spazi aperti.**

Il successo degli oratori è frutto non solo di tanto entusiasmo e dedizione, ma anche di programmazione e preparazione delle attività pensate appositamente per le varie fasce d'età. **Per migliorare sempre più questo**

NASCERÀ!

LAVORI IN CORSO

Cosa?

Il Consultorio Familiare Diocesano
“ZELIA e LUIGI MARTIN”

Quando?

Nel mese di Ottobre

Dove

Parrocchia San Leonardo Abate
Casa “Santa Gianna Beretta Molla”





“strumento di pastorale, ma anche di missione e di cultura” (card. Bassetti), la nostra diocesi, grazie al lavoro di don Fabio Dalessandro SdB e don Ignazio Pedone, ha pensato anche quest’anno di organizzare tre incontri formativi rivolti agli animatori. Gli incontri si sono tenuti nelle tre vicarie nel mese di maggio e hanno coinvolto numerosi ragazzi desiderosi di iniziare o di crescere nella loro missione di animatori.

Momento culminante di questo percorso è stata la Veglia di Pentecoste che si è tenuta nella chiesa parrocchiale di San Francesco d’Assisi a Cerignola lo scorso 19 maggio. Non è un caso che sia stata scelta questa parrocchia dove si venera san Luigi Gonzaga, Patrono dei Giovani, in occasione del suo giubileo, a 450 anni dalla nascita. Tantissimi giovani e giovanissimi hanno gremito la storica Chiesa Madre e hanno partecipato ad una liturgia suggestiva. **Il Vescovo ha centrato la sua riflessione sui doni dello Spirito Santo e sulla figura di san Luigi, il giovane nobile che ha rinunciato a succedere al padre quale**

signore di Castiglione per entrare nella giovane Compagnia di Gesù. A conclusione dell’azione liturgica, i giovani hanno ricevuto dalle mani del Vescovo un biglietto con su scritto un dono dello Spirito ed un piccolo tau colorato, con un mandato ben preciso: **“Mediante lo Spirito Santo, siate suoi testimoni durante le vostre attività estive al servizio dei più piccoli della nostra città. Buon lavoro ragazzi, siate testimonianza di quanto i mesi estivi negli oratori, possano essere casa per molti, nessuno escluso”.**

Il prossimo appuntamento, a conclusione degli oratori estivi e prima di partire con le colonie marine, sarà il 5 luglio: un’occasione per fare una grande festa diocesana all’insegna della preghiera, del divertimento e del piacere di stare insieme.



La SETTIMANA SOCIALE

DIOCESANA: RIFLETTERE NELL’OGGI PER ESSERE PROTAGONISTI DEL DOMANI

di Rita Pia Oratore

“La politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose di carità, perché cerca il bene comune”. Così scrive papa Francesco nella *Evangelii gaudium*, ribadendo l’importanza di evangelizzare su temi sociopolitici e richiamando i fedeli laici alla loro missione: essere sale e luce della terra anche attraverso quel servizio alla comunità che si identifica nell’impegno diretto nella politica.

Con lo scopo di promuovere il confronto tra i cattolici su temi di grande rilevanza sociale, è nata, nel lontano 1907, la Settimana Sociale dei Cattolici Italiani e il seme gettato dal sociologo ed economista Giuseppe Toniolo ha continuato, nel tempo, a germogliare nella cultura cattolica. Ne è stato un frutto evidente la seconda Settimana Sociale Diocesana, tenutasi dal 23 al 26 maggio scorsi nella suggestiva cornice di Palazzo Coccia a Cerignola, evento che testimonia l’impegno della Chiesa diocesana nell’offerta di momenti comunitari di formazione.

Quattro giorni di approfondimento e di riflessione, promossi dall’Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato, guidato da don Pasquale Cotugno, che hanno visto come tema centrale quello della politica, analizzata



da prospettive diverse. **Ad inaugurare il ciclo di appuntamenti, padre Giampaolo Lacerenza, docente di Teologia Morale nella Facoltà Teologica Pugliese,** che insieme a don Pasquale e al vicario generale della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, mons. Antonio Mottola, ha analizzato la dimensione politica del credente alla luce della dottrina sociale della Chiesa e il magistero di papa Francesco, sottolineando come nella costruzione della *polis* il cattolico non potrà mai essere impolitico. A seguire, altro momento di formazione, in cui si è tentato di comprendere come superare la corruzione attraverso la trasparenza, insieme a **Michele Abbaticchio, sindaco di Bitonto e vice**

(segue a pag. 10)



presidente dell'Associazione "Avviso Pubblico", e a **Leonardo Ferrante**, responsabile nazionale del Settore Anticorruzione Civica e Cittadinanza monitorante delle associazioni Libera e Gruppo Abele, che hanno spiegato come rendere "pop" la lotta al malaffare, suggerendo riflessioni e piccoli esercizi che possono servire ai cittadini per attrezzarsi nel combattere la corruzione, costruendo "comunità monitoranti" capaci di vivere secondo il principio della trasparenza, esercitando un controllo diffuso sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, e, soprattutto, recuperando il senso della anomalia delle condotte corruttive e illegali e la cultura della vergogna e della reputazione che produce la consapevolezza del

danno sociale, del disvalore della corruzione. A seguire, il terzo appuntamento è stato dedicato all'approfondimento del magistero sociale di papa Francesco e all'impegno dei cattolici nella cosa pubblica, grazie al prezioso contributo di **Sua Ecc. Mons. Francesco Savino, vescovo della diocesi di Cassano all'Jonio**, che ha sottolineato il ruolo della spiritualità nella politica, il valore della "denuncia come annuncio di salvezza" e della "preghiera e partecipazione" per "uscire dalle celle frigorifere dei cellulari e tornare nell'Agorà".

A chiudere la Settimana Sociale Diocesana, **Filippo Santigliano**, caporedattore de *La Gazzetta del Mezzogiorno*, al quale è spettato il compito di analizzare e illustrare gli scenari possibili



dopo il voto dello scorso 4 marzo, dai tentativi di costruzione di un governo tra M5S e Lega all'esame delle macro-aree tematiche del contratto gialloverde, dando una visione complessiva del Paese Italia, con focus sulla complessa situazione socio-politica ed economica della Capitanata.

"Scopo dell'iniziativa - commenta don Pasquale - è quello di creare un laboratorio permanente di idee e avviare nel nostro territorio processi di riflessione sulle tematiche sociali, creando l'opportunità di una riflessione comunitaria. È viva l'intenzione di dare vita ad una Scuola di formazione socio-politica, un progetto complesso ma necessario in un tempo in cui di fronte alla cultura dell'illegalità e dello scontro, cresce il disimpegno dalla politica".

Il regista Matteo Garrone torna al Festival di Cannes con il drammatico **DOGMAN**

di Fabio Valentini

L'uomo cane, protagonista dell'ultima pellicola del filmmaker italiano, è Marcello, un romano di bassa statura, dal volto che rimanda a tratti ad un maschera teatrale e il cui carattere si riassume in una mitezza fanciullesca che difficilmente si riscontra oggi nelle relazioni interpersonali. A rendere, tuttavia, l'intera premessa meno idilliaca sono le sottotrame che si sviluppano per le vie del quartiere periferico della Magliana du-

rante gli anni Ottanta. Tra malaffare e spaccio di sostanze stupefacenti, neanche il mite Marcello, proprietario di una toilettatura per cani, riuscirà a districarsi dal laccio soffocante dell'ambiente che lo circonda.

Liberamente ispirato alle note vicende di cronaca nera del delitto del Canaro, Matteo Garrone abbandona per un po' il mondo fantastico de *Il racconto dei racconti - Tale of Tales* (2015) per immergersi nelle acque stagnanti della criminalità, un territorio già perlustrato con *Gomorra* (2008), il film che

ha lanciato la carriera cinematografica del regista e grazie al quale ha ottenuto diversi riconoscimenti tra Francia, Italia e Paesi anglofoni.

A differenza dell'opera di trasposizione sul grande schermo dell'omonimo romanzo scritto da Roberto Saviano, ***Dogman* si presenta come un film più intimo, capace di reggersi in piedi sulle gracili gambe di Marcello, interpretato magistralmente da Marcello Fonte, il quale ha ottenuto il meritato riconoscimento di "Miglior Attore" all'ultima edizione del**



CANDELA

in fiore:

UNA COMUNITÀ ACCOGLIENTE

di Antonio D'Acci

Una giornata bella come poche ha fatto da cornice alla manifestazione "Candela in Fiore". È domenica, 20 maggio 2018, solennità di Pentecoste, una grande festa per la comunità civile e religiosa. È un giorno in cui tutta la collettività si sente unita in una meravigliosa occasione di incontro con i tanti visitatori che, dai paesi limitrofi e dalla provincia, affollano le strade della cittadina foggiana. Anche il nostro vescovo, Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, è arrivato per ammirare l'esposizione di queste vere e proprie opere di ingegno.

Quello che si presenta agli occhi dei visitatori è un tappeto di circa 200 metri, con poche soluzioni di continuità, costituito da petali di fiori che vanno a disegnare soggetti di vario genere. Quest'anno, per la Pentecoste, si è provveduto a stendere un tappeto di forma circolare rappresentante una colomba e proseguendo ci si è trovati di fronte ad una gigantesca figura francescana raffigurante San Pio da Pietrelcina, santo assai caro alla nostra terra che vanta un gruppo di preghiera numeroso e attivo. Come è possibile che una piccola comunità riesca a dar vita ad una manifestazione del genere che necessita di tantissimo lavoro? Bisogna tener presente che questi tappeti floreali, per ovvie ragioni, devono essere composti poche ore prima l'evento. Tutto si realizza mettendo in campo le energie possibili in una unione tra scuola, parrocchia della Purificazione della B.V.M. e Amministrazione comunale. Il Comune provvede agli esperti. Un gruppo di circa quaranta elementi, proveniente da diverse zone d'Italia, provvede alla realizzazione dei disegni, poi tutta l'opera di taglio dei fiori, dei petali e della posa sulle sagome, è opera di volontari del luogo. Moltissimi sono bambini e ragazzi che dal pomeriggio del sabato, e fino a tarda sera, hanno collaborato alla definizione della vasta area adibita all'evento.

La solennità di Pentecoste è stata l'occasione, per le migliaia di

visitatori, oltre che di visitare il paese guidati da volontari che ne spiegavano luoghi e caratteristiche locali, anche per partecipare alle celebrazioni eucaristiche della mattina, alle ore 11, e della sera, alle ore 19. La solennità religiosa, quindi, non è stata "oscurata" dall'evento ma anzi è stato bello vedere come molti visitatori hanno sentito la necessità di completare una giornata all'insegna della spensieratezza gioiosa, con l'omaggio ad una delle celebrazioni religiose più importanti dell'anno liturgico.

L'esposizione delle auto d'epoca, sopraggiunte dalla provincia, e il mercatino dell'usato hanno completato il quadro di una comunità in festa che ha saputo accogliere i tanti visitatori con serena gioia, anche pagando qualche disagio inevitabile nella gestione del traffico e della mobilità privata.

La festa, la Pentecoste, l'accoglienza hanno favorito un clima di serenità davvero esemplare.



Festival di Cannes. Non è eccessivo parlare di magistrale interpretazione per un attore poco conosciuto sugli schermi nazionali, specie se, andando a spulciare nella storia dei vincitori nella medesima categoria a Cannes, si leggono nomi che hanno fatto la storia del cinema nostrano come Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi o Vittorio Gassman.

Fonte, infatti, è stato in grado di offrire non una, bensì tre chiavi di lettura differenti del suo personaggio: toelettatore di cani, da cui prende spunto il nome del film, padre premuroso della piccola figlia Alida e spacciatore di cocaina. L'ultima "occupazione" del protagonista è certamente quella che più stona con la sua personalità e durante l'arco narrativo del lungometraggio ci sono alcuni spunti che evidenziano quanto Marcello sia piuttosto vittima dell'ambiente malsano che si respira nel quartiere anziché burattinaio e artefice del

proprio libero stile di vita.

Le relazioni che si intrecciano nel mondo della criminalità vengono riassunte perfettamente da Garrone durante la scena di apertura del film, laddove Marcello si ritrova nel suo salone di bellezza per gli amici a quattro zampe e ha di fronte a sé un cane che non rende facile il lavoro al toelettatore, al punto che più e più volte sembra volerlo aggredire. L'uomo, tuttavia, riesce a spuntarla dopo diversi tentativi e l'animale, quasi lusingato, si lascia felicemente trattare, pronto magari poco dopo a ringhiargli contro ancora una volta. Probabilmente non c'è migliore scena allegorica del cinema italiano che riesca ad esprimere al meglio l'altalenante legame che opprime coloro che della criminalità ne fanno uno stato di professione: di fronte ad un cane, il malaffare, che sembra essere mansueto e volenteroso di farsi accarezzare si cela, in realtà, una bestia pronta ad azzannare la vita

del malcapitato in una morsa da cui non sempre ci si può liberare. Pellicole come *Dogman*, oltre a rispondere alla primaria vocazione di intrattenimento dello spettatore, riescono ad educare anche le coscienze.





CALENDARIO PASTORALE GIUGNO 2018

2 sabato

ore 10,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara)

ore 12 / Il Vescovo partecipa alla Festa dell'Arrivederci dell'ACR (Orta Nova)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella Concattedrale e presiede la processione del *Corpus Domini* (Ascoli Satriano)

3 domenica - Solennità del Corpo e Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo

ore 10 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo e presiede la processione del *Corpus Domini* (Ortona)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale e presiede la processione del *Corpus Domini* (Cerignola)

5 martedì

ore 11 / Il Vescovo tiene l'incontro per i religiosi presso i Salesiani (Cerignola)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Buon Consiglio (Cerignola)

6 mercoledì

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Buon Consiglio (Cerignola)

7 giovedì

ore 17 / Il Vescovo tiene la relazione su *Eucaristia e spiritualità familiare* per i ministri istituiti e straordinari e, al termine, presiede l'adorazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate (Cerignola)

ore 19 / Pastorale Vocazionale - Adorazione eucaristica per le vocazioni (Cerignola)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale dei Sacri Cuori (Cerignola)

8 venerdì - Giornata di santificazione spirituale del clero

ore 9,30 / Ritiro del clero diocesano nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. (Rocchetta Sant'Antonio)

9 sabato

ore 17 / Il Vescovo presiede i lavori del Convegno Caritas su *Una carità che si fa progettualità* che si tiene nel salone "Giovanni Paolo II" dell'Episcopio (Cerignola)

scopio (Cerignola)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

ore 20,30 / Il Vescovo tiene le conclusioni dell'incontro con il dott. Nicola Gratteri, Procuratore della Repubblica di Catanzaro, che si tiene nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova (Cerignola)

10 domenica

X Domenica del Tempo Ordinario

ore 10,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia (Ascoli Satriano)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

11 lunedì

ore 9,30 / Il Vescovo partecipa alla Conferenza Episcopale Pugliese (Conversano)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

ore 20,30 / Il Vescovo presiede l'incontro dell'Ufficio Liturgico Diocesano nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

12 martedì

ore 16 / Il Vescovo tiene una lezione per gli allievi della Scuola della Guardia di Finanza (Bari)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata nella vigilia della festa di Sant'Antonio di Padova (Orta Nova)

13 mercoledì

ore 10,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio di Padova (Cerignola) per la festa del titolare parrocchiale

ore 20 / Il Vescovo presiede la processione per la festa di Sant'Antonio di Padova (Orta Nova)

14 giovedì

ore 10 / Il Vescovo presiede l'assemblea del clero diocesano nel salone "Giovanni Paolo II" dell'Episcopio (Cerignola)

ore 19,30 / Il Vescovo presiede il Consiglio Pastorale Diocesano nel salone "Giovanni Paolo II" dell'Episcopio (Cerignola)

15 venerdì

ore 20 / Il Vescovo tiene l'incontro sull'*Amoris laetitia* nella chiesa parrocchiale della Purificazione della B.V.M. (Candela)

16 sabato

ore 17,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso (Cerignola)

ore 19 / Incontro con i divorziati-risposati nei locali del Seminario Vescovile (Cerignola)

17 domenica

XI Domenica del Tempo Ordinario

ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo (Ortona)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Cristo Re per la Dedicazione dell'Altare (Cerignola)

18 lunedì

ore 18 / Il Vescovo incontra i membri del costituendo Comitato per il centenario nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. (Rocchetta Sant'Antonio)

ore 20,30 / Il Vescovo partecipa all'incontro con don Luigi Maria Epicoco nella chiesa di San Francesco d'Assisi (Cerignola)

19 martedì

ore 10 / Il Vescovo presiede il Consiglio Presbiterale nella Curia Vescovile (Cerignola)

ore 20 / Il Vescovo presiede l'incontro per l'organizzazione della missione nella Sala "Mons. Vittorio Consigliere" (Ascoli Satriano)

20 mercoledì

ore 20,30 / Il Vescovo tiene la relazione su *Il Cuore di Cristo, sorgente dell'amore familiare*, per la festa dei Sacri Cuori, nella omonima chiesa parrocchiale (Cerignola)

21 giovedì

ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi per la festa di San Luigi Gonzaga (Cerignola)

22 venerdì

ore 9,30 / Formazione permanente - Uscita di fraternità del clero giovane (Teano)

ore 20,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa di Santa Maria delle Grazie per i membri dell'OESSG (Cerignola)

23 sabato

ore 9 / Il Vescovo partecipa alla Giornata per gli IRC in occasione della chiusura dell'Anno Scolastico (Canosa)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso (Orta Nova)

24 domenica

XII Domenica del Tempo Ordinario

Giornata per la Carità del Papa (colletta obbligatoria)

ore 10,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara V. e M. (Cerignola)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della B.V.M. dell'Altomare (Orta Nova)

25 lunedì

ore 19 / Il Vescovo celebra nel Santuario della Madonna della Bruna (Matera) e partecipa al campo dei seminaristi e preti giovani dell'Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo

28 giovedì

ore 19 / Il Vescovo presiede i Primi Vespri in onore di San Pietro Apostolo in Cattedrale (Cerignola)

29 venerdì

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale (Cerignola) per la festa di San Pietro Apostolo, patrono cittadino, e nel 50° di ordinazione presbiterale di mons. Franco Di Munno e don Antonio Maurantonio

30 sabato

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per la festa del Sacro Cuore di Gesù nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo (Cerignola)

Segni dei tempi

Mensile della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno II - n° 9 / Giugno 2018

Redazione - Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali

Piazza Duomo, 42
71042 CERIGNOLA (FG)
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Il mensile diocesano *Segni dei tempi* può essere visionato
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi
www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: **Grafiche Guglielmi** - tel. **0883.544843** - ANDRIA

Di questo numero sono state stampate **1000** copie.

Chiuso in tipografia il 29 maggio 2018.